Anno XXXI — Lunedì 6 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 290

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Le interviste e le visite sono cessate, ed ora sentiremo le dichiarazioni che verranno fatte dai ministri innanzi ai rispettivi Parlamenti.

Il conte Goluchowschi ha parlato alle delegazioni austro-ungariche, esprimendo fiducia nella triplice alleanza che è — disse il ministro — la maggiore garanzia di pace.

Guglielmo II, nel discorso del trono con il quale egli ha riaperto i lavori della Dieta germanica, ha manifestato su per giù le medesime idee; dunque ci si presenta un avvenire roseo su tutta la linea.

Nel corso della settimana ripresero i lavori i Parlamenti italiano, germanico e rumeno, ma in nessuno dei medesimi venne ancora in discussione la politica estera.

Non è del resto presumibile che dopo le dichiarazioni ufficiali pacifiche, alle quali accennammo più sopra, ne vengano fatte delle altre in senso allarmante.

E poi siamo vicini a Natale, e si sa che questa è la stagione più propizia agli idili di pace e di concordia.

Il conte Goluchowschi ha predetto che il secolo venturo andrà segnalato per le grandi ma incruente lotte economiche, e certamente è da desiderarsi che questa previsione si avveri.

Ci pare però molto azzardoso il poter ora stabilire che le lotte estranee al campo economico abbiano fatto oramai il loro tempo.

Il ministro che pronunziava questa profezia, pochi giorni dopo il suo discorso ebbe campo di persuadersi che le lotte, chè da un momento all'altro possono divenire sanguinose, combattute in nome di altri nobilissimi principii, sono tutt'altro che cessate.

Ed è precisamente in Austria, dove la lotta in nome delle nazionalità è sempre viva, nè cesserà fino a tanto che ciascuno dei popoli che difende il proprio patrimonio nazionale non si troverà soddisfatto.

—

« Le cose lunghe diventon serpi » dice un vecchio proverbio, e pare che su questa via si metta la definitiva conclusione della pace greco-turca che si fa ancora attendere.

Le truppe turche occupano sempre la Tessaglia, con quale consolazione di quelle infelici popolazioni lo si può immaginare.

Questo prolungarsi delle trattative è dannosissimo alla Grecia anche dal lato finanziario, perchè rimane priva delle risorse della Tessaglia.

La commissione internazionale incaricata di delineare i nuovi confini non ha ancora compito il suo mandato, ed anzi pare che ogni cosa verrà differita alla prossima primavera.

Dicesi che il nuovo confine non sarà a detrimento della Grecia, e che nessun villaggio popolato passerà sotto il dominio turco.

Anche la questione di Candia non ha fatto nessun passo verso la sua soluzione.

Tutte le potenze, anche ufficialmente, dicono che a Candia verrà stabilita l'autonomia, ma finora nulla fu fatto per dar esecuzione al progetto.

La squadra internazionale si trova tuttora nella baja di Suda e le truppe delle potenze tengono occupati vari punti dell'isola, che si trova in tristissime condizioni, essende i suoi abitanti sempre soggetti alle scorrerie dei turchi.

Come e quando verrà definita la questione candiotta, ancora nessuno lo sa.

—

Dalla Serbia non si hanno novità importanti.

Il nuovo ministero continua a governare senza costituzione, e non si parla affatto di radunare la skupctina, o di scioglierla indicendo nuove elezioni.

I giornali russi dicono che il ministero serbo eccita gli odi fra bulgari e greci in Macedonia.

Pare che la Turchia abbia fatto delle rimostranze alla Bulgaria, per l'attitudine del clero bulgaro in Macedonia.

Non sembra però che in Macedonia attecchiscano le mene serbe, poichè greci e bulgari procurano anzi di procedere d'accordo su tutti i punti, ed anzi dicesi che la Bulgaria sarebbe disposta a rinunziare all'esarcato indipendente della chiesa bulgata, e riconoscerebbe la supremazia del patriarca greco di Costantinopoli.

—

In questa settimana si sono riaperti tre parlamenti: l'italiano, il germanico e il rumeno.

Le Camere rumene furono aperte con discorso del trono.

Il re Carlo constatò le buone relazioni con tutte le potenze, ed ebbe parole lusinghiere per la vicina Bulgaria.

Il regno di Rumenia è il più forte e il più vasto fra gli Stati balcanici, e il valore dimostrato dal suo esercito durante la guerra turco-russa del 1877-78 gli dà diritto a un posto onorevole fra le potenze europee.

La Rumenia segue una politica conforme ai suoi interessi e perciò, per quante proferte le furono fatte, essa non si è ancora legata a nessuna delle due leghe europee.

—

La Dieta germanica fu aperta dall'imperatore Guglielmo II. che lesse l'intero discorso del trono.

Il discorso conferma le più salde speranze nella conservazione della pace, annunzia la presentazione del nuovo codice militare, ma accentua sopra ogni altra questione l'incremento che si deve dare alla marina da guerra germanica.

Per aumentare la marina si propone una spesa di 400 milioni di marchi da dividersi in 7 esercizi.

Durante il settennio ogni anno si discuterà sul modo di spendere la relativa quota.

Questo progetto non incontra però molte simpatie, e pare che assisteremo a nuovi dibattiti contro le spese per la marina, come già furono combattute le spese per l'esercito di terra.

—

In Francia vi è stata una piccola e parziale crisi nel ministero.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Darlau, ha avuto un voto di sfiducia al Senato, perchè concedette a un magistrato il permesso di prestar giuramento in via telegrafica.

In seguito a questo voto Darlan si è dimesso, e frattanto l'*interim* di grazia e giustizia fu preso dal Presidente del Consiglio, Meline.

In altro momento il voto del Senato avrebbe procurato la dimissione dell'intero gabinetto, e già si parlava di un rimpasto dal quale sarebbe stato escluso anche il generale Billot, ministro della guerra.

Ma ora l'affare Dreyfus-Esterhazy occupa interamente l'opinione pubblica, e al voto del Senato nessuno ha prestato attenzione, e quindi anche Meline ha creduto bene di non dar gran peso all'incidente.

La questione Dreyfus-Esterhazy non è vicina alla soluzione.

Non è ancora provata l'innocenza di Dreyfus, ma d'altra parte il maggiore Esterhazy si trova molto aggravato dai sospetti.

—

L'Austria ha attraversato un periodo molto burrascoso, che dimostra però che l'attuale fermento potrà bensì essere momentaneamente sedato, ma che le varie popolazioni austriache non saranno mai completamente tranquille se non sarà data soddisfazione alle loro aspirazioni nazionali.

A Praga e in quasi tutta la Boemia ha mancato poco che non scoppiasse la rivoluzione, che assieme con la popolazione tedesca avrebbe travolto anche il Governo.

Il ministro Gautsch si è assunto un compito difficilissimo; crediamo però che per ora si ritornerà alle condizioni normali.

Udine 5 dicembre 1897.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 dicembre

Camera dei deputati

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Gl'interpellanti sulla ricchezza mobile rispondono al ministro Branca, il quale fa una breve replica.

La Camera approva quindi alcuni progetti, e da ultimo presta giuramento il neo-eletto Gabriele d'Annunzio.

Levasi la seduta alle 16.55.

La commissione dei cinque per il processo Crispi

La Commissione dei cinque nominò l'on Palberti presidente e l'onorevole Garavetti segretario.

La Commissione chiese tutti i documenti del processo Favilla e deliberò di lavorare anche durante le vacanze di Natale, in modo da poter presentare le sue conclusioni alla Camera in principio di febbraio.

L'on Zanardelli dispose che nella sala dell'archivio della Camera si collochi una cassa forte per chiudervi le copie dei documenti del processo di Bologna. Una chiave la terrà il presidente della Commissione; un'altra il capo della Segreteria della Camera, comm. Biffoli.

L'affare Dreyfus-Esterkazy

Sabato alla Camera francese Meline, presidente del ministero, dichiarò che non esiste una questione Dreyfus.

Il ministro della guerra Billot confermò questa dichiarazione aggiungendo che Dreyfus fu condannato regolarmente ed egli lo ritiene con tutta sicurezza colpevole.

Per quanto concerne Esterhazy, il ministro dice che fu ordinata un'istruttoria e perciò il Governo ed il Parlamento non possono fare altro che attendere il risultato, pieni di fiducia nell'alta integrità di Saussier.

Conclude biasimando energicamente la campagna odiosa mossa contro taluni capi dell'esercito.

Gli anglo egiziani all'Asmara

Il *Times* ha da Sabderat 2:

Il colonnello Parsons è giunto all'Asmara. Le truppe anglo egiziane vi arriveranno domani. Le truppe furono ricevute colla massima ospitalità dalle autorità militari italiane, che cercano ogni modo di facilitare la marcia. Si prepara il forte dell'Asmara per lo acquartieramento delle truppe al loro arrivo. Parsons partirà oggi per Keren.

LE GRAVI DIFFICOLTÀ del nuovo Ministero austriaco

L'influenza del Vaticano
Uno Stato cattolico slavo

Scrivono da Vienna:

Il barone Gautsch, presidente del nuovo Consiglio dei ministri, è egli l'uomo più adatto a sciogliere l'intricata matassa?

No, e per questo il suo Ministero non sarà che provvisorio. Egli, scegliendo i suoi collaboratori fra i migliori capi-sezione, ha formato un Ministero d'impiegati, quindi senza colore politico, cercando sbrigare gli affari più urgenti, cioè: provvisorio coll'Ungheria, bilancio e modificazioni delle ordinanze sulle lingue, ritirando intanto quelle malaugurate emesse dal Badeni.

Se riuscirà in questa sua missione non è facile il dirlo, dipendendo in massima parte dall'attitudine dei partiti.

In qualunque modo, il suo compito è tutt'altro che facile, anche pel fatto che egli, sebbene fosse contrario alle ordinanze sulle lingue, non ispira troppa fiducia ai tedeschi per i suoi principii clericali troppo spinti e pel suo patriottismo assai fiacco.

Ognuno capisce però che se pel momento avremo una relativa calma, essa non sarà che passeggiera.

La battaglia che è stata combattuta con tanto accanimento, se finì col successo dei tedeschi, non è ancora una vittoria su cui si possa riposare. E questo lo capiscono i tedeschi ora più che mai, perchè gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno messo in luce tutto il piano tentato dai polacchi cogli czechi e slavi, auspice il Badeni.

E questo piano è di un tale valore politico, che non si può passar oltre indifferenti.

Per ben capirlo convien tener conto di due fattori: delle mene vaticane e della posizione creatasi in Austria colla proclamazione del regno ungherese.

Il dualismo, com'era del resto prevedibile, ridestò gli assopiti ma non morti sentimenti nazionali dei diversi popoli dell'Austria; e primo fra essi ad alzarsi fu lo czeco. Per molti e molti anni esso lottò senza mai ottenere grandi concessioni, però progredendo sempre. Il suo esempio animò gli slavi delle provincie meridionali, e i croati, a cui sorride il sogno di un grande regno illirico fino a Lubiana e forse più in su. L'accanimento con cui tutti questi slavi, uniti in un pensiero comune, lottarono e nelle Diete e nel Parlamento, è noto abbastanza.

Però non si sarebbe arrivati allo stadio odierno, senza l'aiuto del Vaticano. Il Vaticano capì a tempo che sarebbe stato impolitico disinteressarsi di questi movimenti e, specie dopo gli scacchi subiti in Ungheria, cercò d'insinuare nelle alte sfere austriache tutto il vantaggio che poteva venire alla Casa d'Asburgo di creare un potente Stato slavo cattolico da opporre a quello ortodosso. L'idea fecondò, tanto più perchè la Corona si mostrava irritata della attitudine dell'elemento tedesco, che non faceva, nè fa un mistero delle sue simpatie per la Germania. I polacchi non tardarono ad accorgersi del vento che spirava, e non dimenticarono che anche loro hanno un regno da ricostruire.

Furono anzi loro che, approfittando del posto distinto che hanno sempre avuto a Corte, si misero a capo del nuovo movimento, e, aiutati dal Vaticano, seppero tanto bene fare da afferrare completamente il potere. Fu allora che si sacrificò il Kalnoky per Goluchowsky, un polacco, e che il Ministero cadde nelle mani del Badeni, altro polacco.

Ma per attuare un progetto sì vasto bisognava contare su una lunghissima pace. La situazione in Oriente presentava invece i più grandi pericoli. E' in questo momento che vediamo il Goluchowski all'opera per scongiurare ogni pericolo, e, grazie all'abilità spiegata, di cui il suo recente *exposé* ce ne offre una perfetta illustrazione, pare riescire nell'intento.

Ma non basta. Egli ha bisogno d'assicurarsi l'amicizia della Russia; e il viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo toglie non solo ogni nube fra i due Stati, ma pare che fra i due imperatori si sai concluso un patto speciale, che potrebbe esser qualcosa di simile a quello che legava la Russia alla Germania.

Dipiù il Goluchowski, instancabile, va a Parigi, dove trova gli animi ben disposti. Più tardi capita a Monza per sondare il terreno; però come questo abbia risposto non si sa.

---

5 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

Il signor Franco era sulle bragie ardenti. Egle gli aveva ben promesso di ritirarsi appena i discorsi sdruccioli lassero fuor del conveniente, ma chi lo assicurava che quei discorsi appunto non la trattenessero, col fascino che ha sulle ragazze inesperte tutto ciò che sa di male e di frutto proibito? E d'altronde non era in quello stato ch'ella desiderava vedere i suoi innamorati, non era appositamente per arrivare a quel punto che la cena era stata data? Egli tremava per l'impressione che l'imprudente fanciulla poteva ricavare da quelle chiacchiere licenziose, comuni fra uomini brilli e scapoli, e che egli stesso avrebbe gustato se non avesse avuto altro pel capo, ma che dovevano riescire singolari e udirsi uscire, per una fanciulla d'anima pura e d'ideali elevati dalla bocca stessa di quelli che in presenza di lei ostentavano un severo rispetto per la donna e per la virtù.

Essa doveva provare o una disillusione terribile, o una demoralizzazione disastrosa. L'inquietudine e il rimorso per la sua imprudente condiscendenza lo tenevano distratto; qualche volta si provava a dirigere egli stesso la conversazione verso argomenti diversi, ma quelle intelligenze saltellanti gli sfuggivano di mano e procedevano a modo loro. Le bottiglie dei liquori che facevano già il terzo giro, portarono a un grado più alto il buon umore dei convitati, gli occhi si facevano piccini e vividi, le fisonomie s'accendevano; temendo di peggio, il signor Franco con la scusa d'un ordine da dare, uscì dalla sala. Si recò difilato, e con l'intenzione ben ferma d'esser severo, allo stanzino di sua nipote. Era deserto.

« — La signorina? — chiese alla cameriera che passava dall'anticamera.

— La signorina? — ripetè stupita la ragazza — E' a letto da un'ora e più.

Respirò liberamente e rientrò in sala ch'era un altro.

Allora non più frastornato da pensieri molesti, potè trattenere tutta la sua attenzione sul contegno dei suoi invitati. Li fece passare nel suo ampio studio che gli serviva anche da stanza da fumo, dove, dai finestroni spalancati entrava l'aria fresca della notte ed i profumi del giardino; il servo portò i sigari e i liquori forti. Sdraiati sui divani, nella piena beatitudine del chilo, essi lasciavano sprizzare da tutti i pori l'allegria e il buon umore. Aneddoti scollacciati, avventure piccanti, seguite da risate fragorose, s'intrecciavano continuamente; non v'era più nessuna faccia allungata, anche i più vecchi prendevano parte al chiasso comune, e stuzzicati nei loro ricordi, tenevan testa ai giovani senza sgomento. E il signor Franco, considerando quei visi accesi, riflettendo su quelle storielle grasse, si diceva che i poveri aspiranti dovevano aver perduta del tutto la testa se non avevano alcun riguardo di svelare liberamente relazioni ed inclinazioni a certi piaceri in presenza di lui, di cui speravano sposare la nipote e si domandava sul serio se Egle non avesse ragione, se il fine intuito dell'innocenza non l'avesse illuminata meglio che, non avesse fatto a lui la sua esperienza di vecchio provetto del mondo.

Il mattino dopo il signor Franco s'alzò tardi; era pensieroso e di cattivo umore. Trovò sua nipote che l'aspettava a colazione, anch'essa con qualche cosa di insolito nel viso fresco e bellissimo.

— E così — egli disse — ieri sera ti sei stancata presto dello spettacolo. Ella accennò di sì, senza parlare.

« — Ecco dunque che il capriccio era svanito prima ancora che appagato — continuò il vecchio. Egle sorrise lievemente.

« M'hai fatto sostenere tutta quella commedia per nulla — egli riprese — Chi può conoscere l'instabilità dei desideri d'una donna? — Dopo tutto non mi dispiace che ti sii ritirata di buon'ora, anzi ero inquietissimo credendoti ancora là, in vedetta.

« — Sicchè avrei avuto poco da difficarmi se vi fossi rimasta — disse — con un po' di malizia la giovinetta.

« Vi son cose che a una ragazza non conviene di sapere, senza però che esse tolgono nulla della rispettabilità di chi le dice.

« Me ne son persuasa da sola, ier sera, e fu per questo che ho pensato ch'era inutile rimanere a far la guardia...

« — E perchè non te ne persuadevi quando te lo dicevo io? — chiese egli meravigliato. Essa alzò le spalle con un altro sorriso, mentre il vecchio riprendeva: Mi dispiace, perchè m'illudeva che dopo questo famoso esperimento, si concludesse qualche cosa. Invece siamo al punto di prima ».

« T'inganni; la mia scelta l'ho già fatta ».

« — Ah sì? — esclamò il vecchio ansioso e, senza volerlo, inquieto — Si può sapere chi è?

« — Indovina ».

« Via non ischerzare anche su questo... »

« Il tenente Traghesi — gridò ella con una risata.

Lo zio fece un atto d'impazienza stizzosa.

« Non credi? — ella riprese — Vedrai se stasera non mi lascerò fare la corte altro che da lui ».

Diffatti nella sera, dopo aver ascoltato con vivo interesse la descrizione che i signori le facevano della festa, Egle prese da parte il tenente e avviò con lui una conversazione animatissima.

(*Continua*)

Le dimissioni del ministro della guerra

In seguito al voto di venerdì il generale Pelloux, ministro della guerra, inviò le sue dimissioni al presidente del Consiglio affermando che, dopo le dichiarazioni da lui fatte alla Camera e dopo l'approvazione dell'emendamento da lui respinto, non poteva più rimanere al suo posto.

La vera causa delle dimissioni è da attribuirsi ai profondi dissensi esistenti con Luzzatti.

Secondo gli ultimi telegrammi da Roma pare che l'uscita di Pelloux porterà la *dimissione* di tutto il Ministero.

Oggi i ministri tengono seduta e prenderanno una decisione definitiva.

I gravi avvenimenti in Boemia

Il giudizio statario

Disordini

Praga 3. Il giudizio statario è già composto: esso consta di un consigliere d'appello quale presidente e di tre consiglieri di tribunale provinciale, quali giudici. Al presidente del giudizio statario si sono già presentati, come di rito, il boia Wollschläger e il cappellano delle carceri. Finora è stata arrestata una sola persona per reato di competenza del giudizio statario. L'arrestato è un eccedente del sobborgo di Weimberge.

Durante la giornata d'oggi il numero degli arrestati per eccessi fu relativamente piccolo. Per contro sono stati rintracciati e arrestati moltissimi individui, imputati di aver preso parte alle devastazioni e ai saccheggi di lunedì e martedì. Presso non pochi degli arrestati furono trovati oggetti che stabiliscono in modo assoluto, assieme ad altre circostanze la loro partecipazione ai saccheggi. A disposizione del Tribunale provinciale si trovano già 60 persone, arrestate per i fatti degli ultimi giorni.

Tra le persone che ebbero a soffrire danneggiamenti in occasione degli ultimi fatti, ci sono pure parecchi sudditi germanici, che invocarono telegraficamente la protezione dell'ambasciata germanica di Vienna.

Ora che si possono esaminare i vandalismi e le violenze commesse dai tumultuanti, reca davvero meraviglia che si sieno potuti commettere tali orrori in una città presidiata da 6000 uomini di truppa. Non pochi proprietari di negozi sono stati completamente svaligiati: non hanno più un chilogramma di merce nei depositi, non più un soldo nei cassetti e taluno neppur i cassetti perchè in parecchi negozi furono demoliti e bruciati anche i mobili.

Uno dei negozianti danneggiati ebbe la sventura di perdere non soltanto quanto possedeva nella sua bottega, compreso il mobiglio che gli fu gettato sulla strada, ma ancora quasi tutti i mobili e gli arredi di casa, poichè anche la sua abitazione fu invasa e saccheggiata. Egli si recò a denunziare il fatto alla Direzione di polizia, dove, estratti di tasca alcuni pezzi da due centesimi esclamò: Ecco quanto ancora posseggo!

Più di tutti hanno sofferto gli ebrei, e non solo i tedeschi ma anche non pochi czechi. Particolarmente danneggiati furono gl'israeliti abitanti o esercenti nei sobborghi di Weinberge e Zirkow.

Dopo il giudizio statario

Praga 5. Calma perfetta. Anche dalla provincia non è segnalato nessun notevole incidente.

Ieri a Jung Bunzlau i vetri delle finestre di parecchie case, abitate da israeliti, furono rotti. Furono fatti pure dei tentativi di demolizione. A Jecin vi furono grandi assembramenti, ma non si commisero atti di violenza. Le associazioni civili avendo assunto impegno del mantenimento dell'ordine, le pattuglie militari si sono ritirate; regna ora calma completa. A Gablonz furono rotti i vetri di un albergo; gli autori furono arrestati.

La scorsa notte a Beneschau furono rotti i vetri di ventitrè case abitate da israeliti. Temonsi nuovi disordini e si è richiesto truppa.

L'accordo fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna, 5. — La questione del compromesso provvisorio fra l'Austria e l'Ungheria fu risolta. Il governo ungherese si rassegna a firmare la proroga del compromesso per un altro anno, anche senza la sanzione da parte della Camera austriaca.

Il ministro Banffy ha già presentato il progetto relativo, che solleverà vivaci opposizioni alla Camera ungherese, ma verrà alla fine approvato, trattandosi d'un caso di forza maggiore.

Intanto è positivo questo: che la Camera austriaca prima dell'anno venturo non sarà riaperta.

La Germania in China

Vienna, 5. — Un telegramma da Berlino dice: Il conflitto tra la Germania e la China venne pertrattato con la Russia e la Francia e si raggiunse un pieno accordo.

La proposta della China di sottometterе la questione ad un giudizio arbitramentale è stato rigettato da parte della Germania.

I chinesi, a quanto assicurasi, concentrano rilevanti masse di truppe. Viene mobilizzata a Kiel quasi tutta l'infanteria di marina tedesca.

Tra giorni partiranno a bordo d'un piroscafo noleggiato dal governo 1200 uomini e una batteria d'artiglieria per la China.

La Chinina Migone può ridare
Tutta la forza al bulbo capillare.

Cronaca Provinciale

Il ponte sul Cosa

Alla seduta che il Consiglio provinciale terrà lunedì 13 corrente, saranno discusse le proposte del consigliere provinciale avv. Concari in ordine alla costruzione del ponte sul Cosa, lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Ecco la relazione dell'avv. Concari.

Ricorderete come nella tornata del 1 febbraio 1897 il Consiglio provinciale deliberando sulla proposta del sottoscritto intesa a provvedere per la costruzione del ponte sul torrente Cosa ad Istrago della strada provinciale Spilimbergo-Maniago, a voti unanimi abbia aderito all'ordine del giorno formulato dalla Deputazione del seguente tenore:

« 1. Doversi costruire direttamente dalla Provincia il ponte sul Cosa ad Istrago lungo la strada provinciale di seconda serie n. 242 Spilimbergo-Maniago, di conformità al progetto 13 gennaio 1897 dell'Ufficio Tecnico provinciale, importante un preavvisato dispendio di lire 116449.43, progetto che colla presente si approva; e ciò a condizione che lo Stato rifonda la metà della spesa a mente della legge 23 luglio 1881 n. 333, e che i Comuni interessati si obblighino di rifondere alla Provincia un quinto della spesa totale di costruzione in otto uguali rate annuali, senza interessi, a partire dall'anno successivo a quello in cui avrà luogo il collaudo;

« 2. Incaricarsi la Deputazione provinciale di dar esecuzione alla presente deliberazione previe le opportune pratiche col Governo e coi Comuni.

« 3. Autorizzarsi la Deputazione stessa, appena verificatesi le suddette condizioni, a contrarre un prestito di lire 60000 ad un tasso non eccedente il 5 per cento ammortizzabile in non più di 20 annualità, ed a praticare quindi nel bilancio provinciale le necessarie iscrizioni. »

In esecuzione di tale deliberazione la Deputazione provinciale con nota 17 febbbraio stesso interessava il signor Sindaco di Spilimbergo a provocare l'accettazione formale da parte dei Comuni interessati del quoto di spesa posto a loro carico ed a promuovere un accordo fra i Comuni medesimi circa la ripartizione di detto quoto fra di loro.

Il comune di Maniago fin dalle prime fece capire che non si sarebbe sobbarcato a sacrificio di sorta, per cui nel 29 marzo successivo convennero nel l'Ufficio Municipale di Spilimbergo insieme col sig. Sindaco di Spilimbergo i delegati dei soli Comuni di Sequals, di Medun, di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, di Travesio e di Castelnuovo, avendo la Giunta municipale di Clauzetto anticipatamente dichiarato di appoggiare le determinazioni che dai convenuti venissero adottate.

In quella adunanza venne stabilito di accettare l'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del febbraio e conseguentemente di rifondere alla provincia quattro decimi della spesa necessaria per la costruzione del ponte sul Cosa ripartendoli come in appresso:

Spilimbergo	L. 44/100
Sequals	» 14/100
Medun	» 12/100
Clauzetto	» 7/100
Tramonti di sotto	» 7/100
Tramonti di sopra	» 5/100
Travesio	» 5/100
Castelnuovo	» 5/100

Com'era a prevedersi, il riparto proposto non ottenne poi la sua integrale approvazione della rappresentanza dei singoli Comuni; e ciò in causa delle disastrose condizioni finanziarie in cui versano taluni di essi.

Così è che i Comuni di Medun, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto e Tramonti di Sopra, anzichè assumere il carico in ragione di 40/100 come era stato complessivamente loro accollato nel progetto di riparto, lo assunsero per 23/100 soltanto.

Il comune di Tramonti di Sotto ricusò addirittura ogni suo concorso.

Il capoluogo del mandamento a fatto del suo meglio per riparare, almeno in parte, alla deficenza che ne derivava, elevando a 50/100 il suo contributo.

Per cui in definitiva si hanno queste risultanze:

Spilimbergo	concorso L.	11,644.94
Sequals	» »	3,260.58
Medun	» »	2,328.98
Travesio	» »	931.16
Castelnuovo	» »	698.69
Clauzetto	» »	931.16
Tramonti di sopra	» »	465.79
Totale somme deliberate	L.	20,261.73

Ci deve essere qualche lieve sbaglio negli importi assegnati ai singoli Comuni, poichè la somma totale è di L. 20,201.30. *N. d. R.*

Rimangono scoperte dunque L. 3028.15 sul totale di lire 23289.88 che avrebbero dovuto sopportare i Comuni giusta la deliberazione 1 febbraio 1897 del Consiglio provinciale.

Ciò premesso, il sottoscritto si domanda: è egli supponibile che la costruzione del ponte sul Cosa debba venir sospesa per ciò che il quoto di spesa assunto dai Comuni interessati in luogo di lire 23289.88 si limita a lire 20261.78?

Vuolsi considerare:

Che il concorso dei Comuni, in qualsiasi misura, nella spesa per la costruzione del ponte è un concorso volontario a sollievo dell'Amministrazione provinciale;

Che prendendo a norma altre notevoli opere eseguite dall'Amministrazione provinciale, in tempi abbastanza prossimi, come il ponte sul Meduna, è ragionevole ritenere che l'allogamento dei lavori del ponte seguirà con un sensibile ribasso sui prezzi preavvisati nel progetto e tali, certo, da compensare, nella massima parte, l'Amministrazione provinciale dell'ammanco delle L. 3028.15 non assunte dai Comuni;

Che non sarebbe conveniente per la Provincia l'attenersi troppo rigorosamente alle condizioni formulate nella cennata deliberazione 1 febbraio 1896, di fronte all'importanza ed all'urgente necessità dell'opera reclamata.

Quando si consideri tutto ciò, la risposta non può essere dubbia: la differenza di lire 3028.15 fra il quoto che si sarebbe dovuto corrispondere dai Comuni e la complessiva somma da essi offerta, non può formar ostacolo acchè i voti ed i bisogni di due non disprezzabili Mandamenti vengano soddisfatti.

E' giocoforza, però modificare all'uopo, la deliberazione 1 febbraio 1897, in guisa che, accettando il quoto di concorso dei Comuni interessati del Mandamento di Spilimbergo della somma di L. 20261.73, gli effetti della deliberazione sieno, rispetto ai Comuni, proporzionati a questo importo.

Epperciò io vi prego di accogliere con favore il seguente:

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale, letta la suestesa relazione, a parziale rettifica della deliberazione 1 febbraio 1897,

delibera

Doversi costruire direttamente dalla Provincia il ponte sul Cosa ad Istrago lungo la strada provinciale di 2ª serie n. 242, Spilimbergo-Maniago, di conformità al progetto 13 gennaio 1897 dell'Ufficio tecnico provinciale verso rifusione da parte dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, Medun, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Travesio e Castelnuovo della somma di lire 20261.73 ne' termini e modi in detta deliberazione indicati.

DA CIVIDALE

Lavori alla stazione — Un ritratto del conte Giuseppe de Puppi

Si ha da Cividale:

Ci consta che la direzione dell'esercizio della nostra ferrovia ha allogato ad un operaio della nostra città i lavori per la costruzione dell'invetriata per l'atrio della stazione.

Crediamo poi che in breve sarà provvisto anche all'illuminazione della medesima con l'acetilene, come si è già praticato per altra stazione della linea.

Il cav. Vincenzo Volpe, insigne pittore napoletano, ha fatto il ritratto del conte Giuseppe de Puppi.

Una persona che si recò alla villa dei conti de Puppi a Moimacco, così lo descrive:

« In un angolo del salotto di ricevimento si ammira in ricca cornice la maestosa figura del co. Giuseppe de Puppi. Tutto vi dice che è lui: l'atteggiamento aristocratico, l'occhio vivace, scrutatore.

« Chi potè conoscere vivo, anche non troppo da vicino il co. *Bepo*, resta sorpreso alla vista di quel ritratto, che pare l'originale e sembra vi venga incontro a darvi il benvenuto. I paneggiamenti e le ombre sono dipinti con rara maestria, le linee di contorno sono perfette, e lo sfondo.... ah, lo sfondo poi è qualcosa di talmente fine che vi fa esclamare subito: il cav. Volpe non si è accontentato qui di eseguire un ritratto, ma ha un *quadro* completo ».

DA PORDENONE

Truffatore di biciclette

Scrivono in data 4:

Il 24 del mese scorso, al sig. Antonio Ronchi di qui, negoziante e noleggiatore di biciclette, si presentò un individuo, spacciandosi per certo B. di S. Vito al Tagliamento, per far applicare un campanello alla sua bicicletta.

Mentre il sig. Ronchi eseguiva l'avuta commissione, il sedicente B. appiccicò discorso, cercando di entrare nella simpatia, e meritarsi la fiducia e al stima del sigcor Ronchi medesimo. E questi abboccò all'amo; tanto è vero che non dubitò un solo momento di tenere presso di sè la bicicletta del sedicente B., per darne a costui, a nolo, una di più leggera, con la quale doveva recarsi a Treviso, per essere di ritorno da lì a due o tre giorni. Ma i giorni passarono, ed il sedicente B., non si fece vedere.

Insospettitosi il sig. Ronchi, denunciò il fatto a questo Ufficio di P. S., il quale, dopo attive ricerche, giunse a sequestrare la noleggiata bicicletta, che il sedicente B. aveva venduto a un signore di Sacile. Sequestrò pure la bicicletta lasciata in deposito al Ronchi, perchè... frutto di un'altra abilissima truffa.

Si seppe dappoi che il sedicente B. ha commesso in vari luoghi di tali sorta di truffe, e l'autorità giudiziaria è in grandi faccende per poterlo agguantare e condurlo a vedere il sole a scacchi.

L'utilizzazione del Cellina

La Società promotrice per l'utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cellina, rappresentata dall'avv. Arturo Ellero, mandò parecchi mesi or sono alla R. Prefettura di Udine il progetto dell'opera grandiosa della quale scrivemmo già dettagliatamente, e la Prefettura, a sua volta, passò il progetto stesso al Genio Civile per il suo voto, che fu favorevole, indi alla Deputazione provinciale per le sue osservazioni.

Molto probabilmente fra brevi giorni la R. Prefettura darà corso alle pratiche della pubblicazione del progetto suaccennato nei Comuni interessati, e poscia indirà il sopraluogo cogli eventuali opppositori.

DA CARLINO

Furto di anguille

Venne arrestato certo A. P. da Ruda, per furto di 12 chilogrammi di anguille in danno del proprio padrone Giuseppe Stroppolo.

DA ARTEGNA

Incendio

Giorni addietro, accidentalmente appiccavasi il fuoco ad un paglericcio posto sul granaio della casa di Vidoni Eugenio. Il fuoco si comunicò alla biancheria ivi sciorinata, ma pel pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco venne subito spento, limitando il danno a lire 220 circa.

DA MEDUNO

Bambino bruciato

Il bambino Pietro Minutti, d'anni 6, mentre si scaldava presso il focolare, gli presero fuoco le vesti, e quantunque prontamente soccorso, riportò ustioni gravi in varie parti del corpo in seguito alle quali nel successivo giorno morì.

DA TARCETTA

Morto bruciato

Giorni addietro, il bambino Luigi Specogna, d'anni 3, avvicinatosi di troppo al focolare, rimase investito dalle fiamme che gli produssero ustioni tali da determinare la morte del povero piccino.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 6 Ore 8 Termometro 6.
Minima aperto notte 4.6 Barometro 752
Stato atmosferico: vario burrascoso
Vento: N. E. Pressione crescente
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 8.— Minima 4.4
Media 6.43 Acqua caduta mm. 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.35	Leva ore	14.22
Passa al meridiano	11.58.3	Tramonta	2.2
Tramonta	16.23	Età giorni	12

Per le maestre elementari

Il Ministro della Pubblica Istruzione raccomandò ai Prefetti di vigilare perchè nei bilanci comunali si inscrivano le somme necessarie per l'aumento sessennale dello stipendio delle maestre.

IL MALTEMPO

Le bufere di neve

Comunicazioni interrotte

Treni sospesi

Due metri di neve!

VALANGHE E FRANE!

«Da Tolmezzo ci scrivono in data 4 corrente:

Se questa mia vi perverrà vi porti salute e benedizioni.

Da ben 36 ore siamo isolati dal mondo in causa l'insipienza del nostro Genio civile e dell'Impresa per lo sgombro delle nevi; — Genio ed Impresa che ci corbellano bellamente.

Ripetiamo: è deplorevole che almeno da Tolmezzo alla Stazione della Carnia non sia ancora aperta la strada.

Le ultime corrispondenze e giornali ricevuti quassù sono del 2 dicembre e tanto basti.

Ieri sera la posta partì a cavallo da Tolmezzo per la Carnia (Stazione), non so ancora (ed è mezzodì) se sia arrivata laggiù. Pel ritorno della stessa penseranno i posteri.

Anche il telegrafo jeri mattina non funzionava, e se più tardi, coloro che forzatamente furono nostri prigioni, dettero notizie ai loro cari, lo si deve allo zelo di questo Capo guardia fili sig. Giacomo Del Negro, che lavorò dalla mattina alla sera nella neve sino alle coscie a ristabilire la linea.

Tutti gridano, ed a ragione, contro l'impresa che non mise subito in moto gli spazzaneve, affinchè non si aggiomeri la neve sulla strada in modo da richiedere le braccia dell'uomo col badile ad eseguire uno sgombro eternamente lungo.

I commenti che si fanno sono molto salati, e si estendono pure al Genio civile.

Ed ora prima di chiudere questa mia devo alla pubblica estimazione designare due persone, e cioè il nostro sig. Commissario avv. Ronchi che fece quanto potè perchè i servizi pubblici procedessero il più regolarmente possibile; ed il sig. Marco Stefanon sorvegliante idraulico, che pure senza esser specialmente addetto al servizio stradale, fece quanto, anzi più, di quanto potea fare, affinchè non rimanessimo fuori non solo d'Italia ma anche dell'Europa per tanto tempo.

Ed ora chiudo volentieri perchè «nemo nime sempre ho dato ad ognuno il suo.»

Ringraziamo il nostro corrispondente da Tolmezzo per le notizie forniteci, e lo additiamo all'esempio degli altri nostri corrispondenti.

Ecco ora altre notizie sulla neve, valanghe e frane e relative interruzioni ferroviarie e telegrafiche.

I treni diretti per Pontebba sono sospesi.

Venerdì e sabato mattina i treni arrivarono fino a Moggio; sabato a sera il treno non potè proseguire oltre la stazione per la Carnia, e jeri i treni partiti da Udine non oltrepassarono quella stazione.

Verso Moggio la linea era ingombra di neve, e fra Moggio e Resiutta era caduta una valanga che ha otturato l'imboccatura della Galleria.

Ieri sera però l'omnibus è arrivato da Pontebba, ed un telegramma annunziava che se durante la notte non fosse caduta di nuovo la neve, oggi si sarebbero riaperte le comunicazioni regolari sulla linea Pontebba-Udine.

Oltre Pontebba il servizio ferroviario è interrotto.

In Carnia

La Carnia è da giovedì *fuori del mondo*.

Ieri la posta ha potuto fare la traversata fra Tolmezzo e la stazione per la Carnia mettendoci *quattro ore*!

Fra Amaro e Tolmezzo nel punto denominato *Sasso tagliato* — dove vi sono le camere per le mine — è caduta una frana con la relativa valanga ostruendo la strada con alberi, sassi e neve.

Purtroppo, come osserva il nostro corrispondente, nessuno pensa allo sgombro.

Gl'ingegneri del genio civile non possono però fare l'impossibile.

L'ing. G. B. Rizzani si trova fino da giovedì *sequestrato* (è la vera parola) a Forni di sopra. Forse oggi potrà finalmente uscire dal suo nevoso domicilio coatto.

L'ing. Valussi è partito sabato a sera, ma dalla stazione della Carnia in alcun modo non ha potuto procedere innanzi. Ieri è ritornato a Udine, e questa mattina è ripartito e speriamo che oggi potrà inoltrarsi lungo la strada nazionale.

Le comunicazioni postali

A Tolmezzo fino a ieri non era giunta che la posta di Paluzza, che non passò però per la strada provinciale, ma bensì per le diverse stradicciuole comunali che da Arta conducono a Paluzza, per Noiaris, Priola, Sutrio e Cercivento.

Le comunicazioni con i canali di Ampezzo e del Degano sono completamente interrotte.

Da Ampezzo giunse ieri un telegramma che diceva essere assolutamente impossibile di proseguire verso Forni di sotto.

Un brigadiere dei carabinieri era giunto con molti stenti da Enemonzo e diceva che la strada nazionale era impraticabile.

Da Enemonzo verso Villa Santina e Tolmezzo le condizioni erano ancora peggiori.

In Ampezzo la neve aveva raggiunto l'altezza di due metri (1.75 a Pontebba); alle 10 aveva però cessato di nevicare e pioveva.

Le comunicazioni telegrafiche

con la Carnia non sono completamente interrotte. Se il peso della neve fa toccare ai fili il terreno, naturalmente succede l'interruzione, che cessa non appena il filo si distacca dalla terra.

Condizioni odierne

Il tempo è sempre alla pioggia, con neve ai monti. La temperatura non è però molto rigida, e v'è qualche accenno a cambiamento; per ora accontentiamoci di *sperare* in un non lontano ritorno del sole, che quantunque sia quello pallido invernale, fa sempre allegria.

Oggi partono e arrivano, sull'intera linea pontebbana, i treni *omnibus*; il servizio diretto rimane tuttora sospeso.

Ad eccezione del Canale del Ferro e della Carnia, non vi sono in provincia altre interruzioni postali.

Ieri notte dal 4 al 5, vennero sospesi i treni Nizza Vienna da Udine a Pontebba e Vienna Nizza da Pontebba ad Udine, essendo caduta la valanga di neve fra Resiutta e Moggio.

Il treno di lusso da Nizza retrocedette poi partendo in orario da Udine.

Il diretto n. 54 che parte alle 7 55, ieri mattina invece che proseguire per Pontebba si arrestò ad Udine.

Moltissimi viaggiatori per Vienna presero la via di Cormons partendo col treno coincidente N. 57 alle ore 20.18.

Ieri poi venne ristabilita la circolazione dei treni fino a Pontebba, dal treno 54.

Le linee dell'Austria essendo ancora interrotte, anche il diretto di iersera e quello di stamane rimasero a Udine.

Alla stazione di Udine rimasero molte partite di fiori freschi provenienti dalla Riviera Ligure e dirette a Vienna. Si faranno proseguire per la via di Cormons.

L'interruzione oltre Pontebba sulle linee della Staatsbahn durerà probabilmente ancora un giorno o due.

Esempio degno d'imitazione

Un buon esempio, che dovrebb'essere imitato da tutti i vescovi d'Italia, è quello testè dato dal vescovo di Terracina, monsignor Bergamaschi, il quale ha disposto che, d'ora innanzi, nel a sua diocesi, non si celebreranno più matrimoni religiosi, se non siano preceduti da quello civile — che dinanzi alla legge, è solo quello che conta.

Monsignor Bergamaschi ha fatto benissimo.

Il « Lampo Commerciale ed Industriale »

E' uscito il primo numero del nuovo giornale dipubblicità « *Il Lampo Commerciale ed Industriale* » E' raccomandabile agli industriali, commercianti e negoziauti in genere; per chi insomma ha bisogno di far conoscere le proprie merci. Detto giornale si pubblica il 1° ed il 15 di ogni mese e viene distribuito *gratis*.

Direzione ed amministrazione via della Posta N. 14.

Consigliere di Prefettura

Leggiamo nel *Corriere del Polesine* di Rovigo:

A sostituire il dott. cav. Urli, consigliere di Prefettura, trasferito a Belluno, parè sarà destinato il cav. dott. Nardi Beltrame consigliere alla Prefettura di Udine. Il cav. Beltrame fu già alla nostra Prefettura come segretario e lasciò fama di funzionario intelligente e solerte.

Designazione per la ferma di due anni dei militari di 1ª categoria della classe 1877.

Con l'articolo 2 della legge in data 4 luglio 1897 n. 237 venne data facoltà al Ministero della guerra di fissare il numero degli uomini che, nati nell'anno 1877 ed arruolati in 1ª categoria, debbono assumere la ferma di anni due, prevista dall'articolo 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ora, in relazione a detta facoltà è stato determinato che la proporzione degli inscritti suddetti, i quali dovranno assumere la ferma di due anni, sia del 50 per cento sul numero totale degli inscritti stessi, che in ciascun mandamento risultarono arruolati in 1ª categoria alla chiusura della sessione della leva, cioè al 15 ottobre scorso.

Funerali e danze

Il finto suicidio d'un friulano a Budapest ? ? ?

Togliamo dalla *Sera* del 3-4 corr.

« Che il suicidio avesse lo scopo di far passare ad un'altra miglior vita lo sapevo e non ci voleva un ingegno eccezionale, ma che potesse servire a migliorare questa, no. Eppure, qualche volta si danno anche tali casi: è proprio vero che ogni giorno se ne impara una.

Sentite questa comica storiella.

Un'ottima famiglia veramente patriarcale, composta di padre, madre e d'una decina di figliuoli, si godeva in pace il suo ben di Dio nelle native Alpi del Friuli. Un cuore e una capanna! disse un sentimentale: più fortunati di lui, quei buoni mortali avevano, complessivamente, parecchi cuori ed un palazzo e sarebbero stati completamente felici se non ci fosse stato Alberto.

Chi era Alberto? Vi accontento subito. Alberto era il primogenito e l'unico rampollo maschio della nobile prosapia.

Fosse per naturale istinto fosse perchè egli si sentiva ben voluto per privilegio del suo sesso, fatto sta che parecchie volte aveva dato molto da pensare, tanto che si era finito col credere che il suo cervello non fosse di una solidità a tutta prova.

Particolare interessante: i clamori e le scenate del giovane avevano sempre per substrato qualche richiesta di denaro e si complicavano con le vicende di un amoretto, che non riscoteva del tutto l'approvazione della famiglia.

Finalmente un bel giorno parve cambiato: non più scenaccie, non più richieste eccessive di denaro: soltanto l'amoretto persisteva tenace, il che parlava piuttosto a favore che a danno del giovane.

Per incoraggiarlo a perseverare nel nuovo atteggiamento, visto che la ragazza era povera sì, ma buona e onesta, i genitori acconsentirono al matrimonio, che fu ben presto effettuato: il giovane trovò impiego a Venezia e gli sposi si stabilirono colà, in un appartamentino al cui ammobigliamento aveva provveduto con amorosa cura la mamma di lui, la quale si recava spesso a visitarli... e mai a mani vuote. Tutto pareva dunque finito e la famiglia aveva tratto un grande sospiro di sollievo.

Ogni bel giuoco dura poco! Questo dovette esclamare la madre d'Alberto un brutto giorno e, poveretta! fuor d'ogni metafora. Recatasi a Venezia per fare una delle solite visite alla nuora ed al figlio, non ve li trovò più. Ripreso forse da uno degli antichi suoi accessi di stramberia, Alberto aveva venduto tutto ed era partito con la moglie per ignoti lidi. La signora tornò a casa desolata, ma col sicuro presentimento che le notizie della coppia non avrebbero tardato a giungere; il denaro ricavato dalla frettolosa vendita dei mobili, non poteva durare a lungo....

Le notizie vennero infatti, e prestissimo; Alberto si trovava a Budapest, via tale, numero tale... e chiedeva denaro. Questa volta poi la famiglia decise di tener duro; ma l'espediente sortì un effetto inaspettato.

L'altra notte, mentre la famiglia era tutta immersa nel sonno, un fattorino rimetteva il seguente laconico dispaccio:

« Alberto morto, colpo *revolver*. »

S'imagini ognuno la costernazione che s'impadronì di quella famiglia; erano pianti e grida delle sorelle, mentre i genitori già in cuor loro si rimproveravano la soverchia severità usata verso il figlio.

Col primo treno la signora partiva per Budapest assieme ad una figlia, mentre il padre concludeva con l'impresa funebre il contratto per i funerali; compreso il trasporto della salma alla casa paterna, e dava le disposizioni necessarie per la partecipazione del doloroso fatto ai parenti ed agli amici.

La sarta di famiglia riceveva ordini premurosi per vestire a lutto le numerosissime signorine di casa, e si accingeva subito con tutta lena al lavoro.

Un telegramma identico era pervenuto alla famiglia della sposa ed anche là, naturalmente, angoscia, dolore, preoccupazione per la sorte della figlia e disposizioni relative.

Frattanto la povera madre giunse a Budapest, prese una carrozza e si fece portar all'indirizzo segnato nelle lettere del figlio. Salì angosciata le scale, e poco dopo si trovava faccia a faccia con la nuora, che stava tranquillamente sbrigando le faccende domestiche.

La giovane sposa fece alla suocera un'accoglienza festosissima, che la colmò di stupore.

— Ebbene, e Alberto?

— Lo faccio chiamare subito; sta giuocando la partita al caffè.

Tableau! La sposa, che, a quanto pare, nulla sapeva del tiro fatto da suo marito ai genitori, non riusciva a comprendere l'agitazione della suocera.

Frattanto capitava il terribile Alberto, che ai rimproveri della madre, rispose semplicemente:

— Caspita! Non volevi mandarmi denari, dovevo pur studiare qualcosa! Adesso i soldi che avevi preparato pei funerali li darai a me con molto maggior piacere!

Furbo il briccone! Ma Dio non paga il sabato.

La spesa dei funerali, gli abiti da lutto già commessi, il viaggio a Budapest avevano per il momento esaurito le provvigioni della famiglia; meno fortunato del protagonista di «Funerali e danze», Alberto non potè che prendere un partito: ritornarsene con la madre alla casa patriarcale, dove s'avrà cura di farlo rigar ben dritto ».

Ubbriaco in contravvenzione

Alle ore 17 di sabato, dai vigili urbani, venne trovato disteso a terra in via della Posta, in preda a sbornia fenomenale, certo Zanuttini Pietro fu Giovanni, d'anni 50 da Pradamano, contadino.

Venne per poche ore rinchiuso in carcere di sicurezza e quindi posto in libertà a sbornia smaltita, dopo però essere stato dichiarato in contravvenzione.

La triste fine di un ubbriaco

Verso le ore 8 di ieri, alcune persone abitanti in prossimità della fabbrica d'olio fuori porta Aquileia, avvertirono le guardie di città di servizio alla ferrovia, che poco prima avevano estratto da un fosso pieno d'acqua un individuo che venne poscia riconosciuto per certo Angelo Modotti di Vincenzo, d'anni 47, da Udine. Per cura delle guardie stesse fu fatto subito accompagnare all'ospedale, dove venne riconosciuto completamente ubbriaco ed in grave stato per asfisia.

Il Modotti quantunque prontamente curato, alle ore 10 di ieri mattina stessa moriva.

Il disgraziato abitava ai casali Ferrari, fuori porta Cussignacco, ma essendo ubbriaco, invece di percorrere la giusta via per rincasare, si avviò per una viuzza secondaria, dove cadde nel fosso vicino.

Arresto di due prepotenti

Verso le ore 11 di ieri, dalle guardie di città vennero arrestati: Pellarini Girolamo di Gio. Batta, d'anni 29, nato e domiciliato a Venezia in Sestiere Cannareggio, fondamenta S. Geremia n. 4909 tornitore, e Francesco Marangoni fu Giovanni, d'anni 27, merciaio Ambulante, nato e domiciliato a Venezia in Sestiere Castello a S. Francesco della Vigna, calle della Pietà n. 2811, perchè furono trovati presi dal vino e dai liquori, privi affatto di mezzi e di occupazione e nel mentre con modi prepotenti volevan essere ammessi nell'ospitale civile senza essere malati.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle 20 avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia milanese di prosa e canto col programma già pubblicato.

Ingresso platea e loggie cent. 70; loggione 30.

Abbonamento per le recite L. 3

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Ilicic Ferdinando fu Giuseppe, d'anni 53, da Tolmino, calzolaio, detenuto dal 4 novembre u. s. imputato di furto semplice a danno del bottegaio Feruglio da Visinale del Judri e di truffa in danno dello stesso, venne condannato a un mese di reclusione.

Belligoi Antonio fu Mattia, d'anni 64, agricoltore da Campeglio, imputato di porto d'arma proibita, appellante della sentenza 14 luglio 97 del Pret. di Cividale, che lo condannava a 25 giorni di arresto, il Tribunale limitò la pena a lire 2 di ammenda.

Zamparini Paolo di Bernardino d'anni 36, possidente di Zugliano, imputato di aver usato violenza carnale sopra Menegazzi Rosa, coricandosi nel di lei letto e facendosi credere pel di lei marito; il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per estinsione dell'azione penale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Nicolò Pollis: Perisutti avv. cav. Luigi L. 1.
Colloredo Co. Ugo: Perisutti avv. cav. Luigi L. 1.
Pompeo Stroili: Perisutti avv. cav. Luigi L. 1.

Giovanni Passanante moribondo

Il bandito Angius pazzo furioso

Giovanni Passanante, il triste eroe dell'attentato a Re Umberto è moribondo.

Come è noto egli è ricoverato nel manicomio criminale dell'Ambrogiana, dove gli vengono prodigate cure intelligenti ed amorevoli.

Ma il suo male — idropisia all'ultimo stadio — è ribelle ad ogni cura — per cui i medici ne presagiscono prossima la fine.

Lo sciagurato non mangia quasi più; si è chiuso in un completo e stoico mutismo, e più che vivere egli vegeta. Soffre moltissimo, tanto che la morte per lui sarà un grande, immenso sollievo.

Lo stesso luogo di espiazione e di dolore ospita pure il sardo Angius, il bandito feroce, compagno del famigerato De Rosas.

La sua pazzia, prima di carattere ipocondrico, si è mutata grado grado in furiosa. Ora è in preda a veri parossismi. a continui eccessi furiosi.

E' come una belva feroce che si dibatte furiosamente nella sua gabbia di ferro senza potere spezzare le catene di cui è avvinta.

Anche lo stato dell'Augius è assai grave.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 28 novem. al 4 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	9	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	14	femmine	9	— 23

MORTI A DOMICILIO

Luigi De Conti di Giulio d'anni 1 mesi 9 — Oliva Menegazzi di Antonio d'anni 2 — Emma Seraffini di Giuseppe di mesi 5 — Amelia Pangoni di Giuseppe d'anni 5 — Antonio Dominissini fu Francesco d'anni 20 — Pietro Molinaro fu Domenico d'anni 76 spazzino — Vito Chiarina di Angelo d'anni 1 — Angelo Gabini fu Francesco d'anni 50 calzolaio — Angelo Zanetti di Giacomo d'anni 1 e mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Francesco Bellin di Giuseppe d'anni 23 agricoltore — Domenica Della Bianca di Francesco d'anni 48 serva.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti el com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nicola Rambelli guardia daziaria con Caterina Zorzettigh casalinga — Giovanni Pividor fuochista di tramvia con Lucia Tomadini operaia — Adolfo Morelli impiegato con Teresa Plassa possidente.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 4 dicembre

Granoturco	L.	9.25 a 10.10	all'ett.
Cinquantino	»	6.50 a 7.—	»
Sorgorosso	»	5.50 a 6.10	»
Maroni	»	24.— a 25.—	»
Castagne al quintale	L.	13 e 16	
Fagiuoli alpigiani	»	24.— a 26.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.50	5.90	5.50	6.20
Fieno della bassa I	L.	3.80	4.25	4.70	5.25
Paglia da lettiera	»	3.	3.80	3.50	4.30
Medica	»	4.60	5.60	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.05	2.15	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.25	7.50	—.—	—.—
» » II	»	6.25	6.75	—.—	—.—

POLLERIE

		peso vivo	
Galline	L.	1.— a 1.10	al chilog.
Capponi	»	1.10 a 1.15	»
Polli	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'India maschi	»	1.— a 1.10	»
» » femmine	»	1.— a 1.10	»
Anitre	»	0.90 a 1.—	»
Oche	»	0.95 a 1.—	»

Bollettino di Borsa

Udine, 6 dicembre 1897

	4 dic.	6 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.10	100.20
» fine mese dicembre	100.35	100.40
detta 4 ½ »	107.40	107.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324.—	324.—
» Italiane 3 %	309.—	308 75
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » 4 ½	508.—	506.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	839.—	843.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	728.—	739.—
» » Mediterranee	526.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.90	104.75
Germania »	129.40	129.60
Londra	26.44	26.44
Austria-Banconote	2.19 50	2.19.50
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	20.92	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.15	96.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 6 dicembre **104.88.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 4 dicembre

Venezia	36	54	88	5	74
Bari	19	6	30	86	68
Firenze	55	26	24	69	7
Milano	82	32	23	88	19
Napoli	10	45	84	49	18
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	79	62	37	69	82
Torino	48	5	59	68	34

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne l'addome fin ora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glù glù* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**
In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

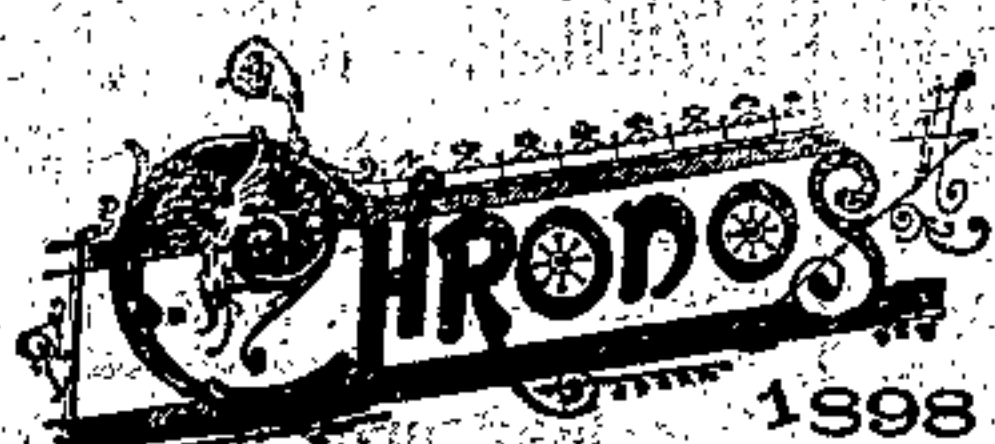
riconosciuta per tale ovunque è

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE & C.i

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: l'entrata e l'uscita dal ballo — la danza Napolitana — la danza Montenegrina — la danza moderna — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè *Season* e *Dancing*.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. Migone e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Trovasi presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1\2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con detto preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle, nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo, a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.